

**Gruppo di Presenza Culturale**

Via Antonio Mordini, 14  
00195 Roma - Tel. 35.81.192

**G.P.C. - NOTIZIE**

**S O M M A R I O**

— Lettera agli amici del Gruppo di Presenza Culturale	pag.	1
— Consuntivo dell'attività del G.P.C. nel periodo 1974/1975	"	1
— Questionario	"	8

Roma, ottobre 1975

Cari Amici,

vogliamo, dopo una lunga pausa, riprendere il nostro ciclostilato. Era sorto per facilitare un dibattito a distanza su situazioni e problemi culturali che ci stanno a cuore.

Riprendiamo presentandovi sinteticamente l'attività del G.P.C. in quest'ultimo periodo. (C'è anche un questionario: se vorrete cortesemente rispedircelo, ci sarà di grande aiuto per la riorganizzazione del nostro indirizzario).

Vogliamo inoltre offrirvi (e questo avverrà con i prossimi ciclostilati) uno strumento permanente per la circolazione di idee, il confronto, l'approfondimento di tutte quelle esperienze maturate nel nostro comune impegno di cristiani e di democratici.

Un cordialissimo saluto.

Il Gruppo di Presenza Culturale

#### CONSUNTIVO ATTIVITA' 1974-1975

Primo incontro al Convento dello Spirito Santo  
Roma, 22-23 febbraio 1974

Dopo i convegni di Alba (ottobre 1972), Milano (febbraio 1973), Gubbio (maggio 1973), Palmi (giugno 1973) e alcuni mesi di inattività pubblica, si è avvertita la necessità di un incontro per fare in comune un bilancio del lavoro svolto e progettare linee di attività futura. Da parte di tutti è stata riconfermata la volontà di proseguire il lavoro di animazione e di approfondimento culturale soprattutto con gli organismi locali ed i gruppi di base. Sul piano operativo è stato fissato come obiettivo immediato il licenziamento del libro bianco sul cinema.

Secondo incontro al Convento dello Spirito Santo

Roma, 6-7 aprile 1974

Questo incontro, che segue di poco quello di febbraio, in cui è emersa l'intenzione di non interrompere l'esperienza comunitaria del G.P.C. e la volontà di proseguire nel lavoro, è stato essenzialmente operativo. Si decide di organizzare in occasione della pubblicazione del libro bianco sul cinema, in corso di stampa presso l'Editore Massimo di Milano, un convegno su "Cinema e Cattolici in Italia". Viene diramato un comunicato sulla Biennale di Venezia e sull'Ente Autonomo Gestione Cinema in cui si auspica che nella nomina degli amministratori si dia la giusta prevalenza alla competenza specifica e amministrativa nonché alla disponibilità operativa dei singoli designati.

"IL LEOPARDI" - mensile di presenza culturale

Da segnalare in aprile l'inizio della pubblicazione della rivista "Il Leopardi" da parte degli aderenti al G.P.C. delle Marche (sono già usciti 14 numeri) che vuole essere uno strumento per dare vita, come scrive il suo direttore Valerio Volpini, ad una ideale comunità di lavoro e di rapporti che, attenta ai fermenti delle culture del nostro tempo, possa riscoprirli e rispettarli nella più immediata realtà regionale. (Comitato di redazione: Carlo Antognini, Fabio Ciceroni, Elvezio Maurizi, Gastone Mosci, Stefano Trojani, Girolamo Valenza, Valerio Volpini)

Convegno su "CINEMA E CATTOLICI IN ITALIA"

Rimini, 22-23-24 giugno 1974

L'incontro, al quale hanno partecipato registi, scrittori, attori, sceneggiatori e critici, è stato voluto con il

preciso intento di avviare un dibattito qualificante ed un confronto in un settore culturale particolarmente trascurato. Nel corso di una tavola rotonda, cui hanno preso parte padre Luigi Bini S.J., Virgilio Melchiorre, Fortunato Pasqualino e Paolo Valmarana, è stato presentato un libro bianco sul cinema in Italia, che si articola in tre saggi: Mario Arosio, Cinema e comunicazione sociale nel magistero ecclesiastico; Giuseppe Cereda, Materiali per un discorso autocritico; Franco Iseppi, Il cinema nelle proposte di legge e nella pubblicistica. Al momento documentativo con la presentazione del libro hanno fatto seguito quello teoretico e della ricerca con la relazione di Gianfranco Bettetini e quello della prassi cinematografica con la proiezione del film di Ermanno Olmi: "La circostanza".

L'iniziativa del G.P.C. a Rimini ha voluto significare "l'avvio nel mondo culturale dei cattolici di un confronto vivo e capace di superare organicamente lacerazioni e conflitti e il tentativo di ricostruire un tessuto culturale smagliato da un abbandono organizzativo e da una prassi di non credibilità culturale".

(Sono in corso di pubblicazione gli atti).

#### Convegno d'ottobre

Roma, 19-20 ottobre 1974

E' stato un incontro tra scrittori di ispirazione e cristiana sul tema "La nostra esperienza di cristiani: analisi di progetti operativi nell'ambito della cultura letteraria".

Il convegno, organizzato dal G.P.C. in collaborazione con "Il Ragguaglio Librario", si è proposto di programmare e coordinare in gruppo il lavoro a medio termine dei letterati aderenti al G.P.C.. Pur consapevoli della condizione, delle difficoltà di copertura economica, dell'impegno personale, i partecipanti, attraverso un approfondimento dei tre settori: Editoria libraria, editoria giornalistica, spettacolo, hanno messo a punto un piano di animazione che superando l'aspett

to gestionale solleciti un fondamento culturale autonomo ( di espressione dei cattolici) capace di creare ipotesi dialetti - che (con la cultura laica e marxista) per reali istanze d'ordine democratico e popolare. Vengono evidenziate le seguenti iniziative che impegneranno gli aderenti al G.P.C. nei prossimi mesi:

- 1) Convegno sul tema: "Lo scrittore e la provocazione cristiana"
- 2) Convegno sul tema: "Esistenza dialogica come stile della cultura cristiana"
- 3) Libro bianco sul teatro in Italia

E' stato costituito un gruppo redazionale per la compilazione di un libro bianco dedicato ai problemi dell'organizzazione teatrale e della politica generale del settore in Italia. Vi partecipano Odoardo Bertani, Orazio Costa, Sisto Dalla Palma, Luigi Durissi, Sergio Missaglia, Rolando Picchioni.

- 4) Incontri tra operatori culturali dello spettacolo, romanzieri, sceneggiatori e registi per favorire la messa a punto di concreti progetti da sottoporre in particolare alla televisione ed al cinema pubblico. Nel corso del primo incontro che si è svolto a Roma il 12 novembre 1974 sono state formalizzate alcune proposte che sono state successivamente presentate ai Dirigenti della Biennale di Venezia ed a tutt'oggi completamente disattese.

#### 5) PROPOSTE PER LA BIENNALE 1975

Sono state presentate al Presidente, al Segretario Generale ed ai Direttori di Sezione dell'Ente Autonomo Biennale di Venezia alcune proposte affinché possano trovare una giusta collocazione nell'ambito delle manifestazioni che il Consiglio Direttivo dell'Ente sta predisponendo per il 1975. Per la sezione teatro si ritiene qualificante l'utilizzazione dell'esperienza del "Teatro di Monticchiello": forma di vita comunitaria e di impegno artistico esemplificata in autodrammi in cui la storia del paese si incontra con i problemi dell'attualità. Allestimento del dramma scritto da Mario Pomilio "Quinto Evangelista" in cui attraverso la cifra stilistica della sacra rap

presentazione affiorano, sullo sfondo di una Germania alla vigilia della seconda guerra mondiale, le ansie di rinnovamento che attraversano la Chiesa d'oggi. Da ultimo la rappresentazione della riduzione scenica del "Diario di un seduttore" di Soren Kierkegaard.

Per la sezione cinema si propone una retrospettiva di tre giovani maestri: Olmi, Rohmer, Zanussi, i quali, dopo aver resistito con successo ai condizionamenti mercantili e ideologici dell'industria culturale, si sono fatti portatori, nel solco del "realismo di coscienza", di un cinema non spiritualmente degradato. In questo contesto gli aderenti al G.P.C., nella convinzione che la comunicazione filmica costituisce uno dei mezzi privilegiati per la crescita civile, sollecitano l'organizzazione di un convegno sui problemi di un interscambio cinematografico fra l'Europa e l'Africa unitamente ad un'ampia rassegna della produzione migliore come momento di verifica delle possibilità di utilizzare il cinema come occasione per un libero incontro fra culture diverse.

Per le manifestazioni organizzate dalla sezione arti visuali e urbanistica il G.P.C. presenta un progetto operativo di inchiesta sociologica-animazione culturale di base da effettuarsi nella città-satellite di Spinaceto (Roma), che possa approdare a una progettazione di modelli di sviluppo culturale per la crescita di una autentica coscienza comunitaria.

Infine il G.P.C., che si è sempre posto come struttura di servizio, intende impegnare i propri aderenti allarealizzazione di una ricerca denominata "Biennale Sud" per un esperimento di animazione culturale di base della comunità di Palmi (Reggio Calabria) sul tema "Turismo e Cultura" che vuole presentarsi, se non altro sotto il profilo metodologico, come paradigma per iniziative analoghe a tutti i settori della cultura e della politica italiana interessati ai problemi e alle tecniche dell'animazione culturale.

LO SCRITTORE E LA PROVOCAZIONE CRISTIANA

Roma, Hotel Hermitage, 14-15-16 marzo 1975

L'incontro, organizzato dal G.P.C., voleva sollecitare fra gli scrittori di varia estrazione culturale, un confronto sull'animazione provocatoria del cristianesimo nell'ambito della letteratura e della realtà sociale. Il confronto è rimasto limitato alla famiglia cristiana: laici e marxisti invitati non si sono presentati. Lo sviluppo dei lavori è stato aperto, libero e non organico. Ne sono emerse quattro direttrici: la prima di ampio respiro di valutazione globale del fare letteratura e dell'agire cristiano, di cenni di valutazione storica e di rilievi critici (fra gli altri Mario Pomilio, Mario Guidotti); la seconda era di struttura testimoniale: una riflessione sull'essere scrittori e credenti (fra gli altri Gino Montesanto, Rodolfo Doni, Gennaro Manna, Gino Nogara, Mario Marcolla, Marcello Camilucci, Fabio Ciceroni); la terza di intervento su temi d'impegno teologico, su angolazioni civili e culturali (fra gli altri Piero Rossano, Valerio Volpini, Adriana Zarri, Giorgio La Pira, Claudio Sorgi, Francesco Grisi, Enzo Carra, Toni De Gregorio, Maria Pia Bonanate, Gastone Mosci, Francesco Bolzoni, Alberto Frattini, Giuseppe Repaci, Giorgio Petrocchi); l'ultima di tensione critica e di efficace provocazione sia verso l'operare dei cattolici nella cultura sia verso il convegno stesso (fra gli altri Giorgiò Calcagno, Domenico Campana, Mario Trufelli, Claudio Barbati, Alfredo Luzi).

ESISTENZA DIALOGICA COME STILE DELLA CULTURA CRISTIANA

Perugia, 17-18 maggio 1975

Il convegno, organizzato dal G.P.C., ha voluto illustrare ed approfondire nei suoi fondamenti e nei suoi riflessi esistenziali e attuali una delle caratteristiche essenziali dell'umanesimo cristiano. Le linee di questa posizione dialogica sono state tracciate da Mons. Piero Rossano, docente nella Pontificia Università Gregoriana e Segretario del Segretariato per i non cristiani, con una relazione su "Categorie bibliche sul-

la persona e l'interpersonalità". Mons. Rossano ha delineato gli elementi essenziali dell'antropologia biblica sottolineando come in essa l'uomo si caratterizzi per un rapporto dialogico con Dio e per un rapporto di alterità col prossimo sotto il segno della fratellanza e della socialità. La seconda relazione, tenuta da Eugenio Corsini, ordinario di letteratura cristiana antica all'Università di Torino, ha posto in rilievo le condizioni del dialogo nei primi secoli del cristianesimo, quando avvenne lo scontro più fecondo fra culture di matrice diversa. "Il mistero della persona e l'enigma dell'alterità" è stato il tema svolto da Edda Ducci, docente di filosofia dell'Educazione nell'Università di Bari, sulle linee di quel pensiero personalistico dell'esistenzialismo cristiano che non ha affatto esaurito tutta la sua problematica. Don Italo Mancini, ordinario di filosofia nell'Università di Urbino ha delineato le prospettive umano cristiane per il consenso con gli altri. Nel processo di secolarizzazione del mondo moderno diventa più importante la funzione del credente, come richiamo a qualcosa di radicalmente altro dal mondo, cui è affidata la missione di tenere desta la nostalgia del religioso contro l'appiattimento delle ideologie, la burocratizzazione del potere, le forze del male e le categorie della distruzione. Con l'ultima relazione, "Il dialogo di una società post cristiana", Gianfranco Morra, ordinario di sociologia della conoscenza nell'Università di Bologna, ha presentato a questa società secolarizzata una proposta cristiana, incentrata sul Cristo contemporaneo e sul recupero delle virtù teologali: la fede come riconquista dell'identità cristiana, la carità come disponibilità per l'altro e la speranza in ciò che non si vede.



